



RECENSIONI  
ANNO IX  
2019 | domenica 10 marzo

SCENACRITICA

teatro  vittoria | attori & tecnici

LA GENTE DI CERAMI  
RACCONTI DI VINCENZO CERAMI

con Massimo Werthmuller  
e Anna Ferruzzo  
regia Norma Martelli



# Gente comune



di DANILA SCOTTON

**L**a gente di Cerami già andato in scena due anni fa al Vascello (ce ne siamo occupati per *scenacritica.it* giovedì 14 dicembre 2017), è uno di quegli spettacoli che vorresti non finissero mai. Perché Vincenzo Cerami (che Gianfranco Quadri fondatore e curatore di questo aperiodico telematico ha avuto il privilegio di conoscere e frequentare personalmente), è stato un intellettuale che ha saputo cogliere al meglio il sapore della propria epoca. Massimo Werthmuller e Anna Ferruzzo citano racconti e poesie dello scrittore, sceneggiatore, paroliere, drammaturgo: da alcune sue opere sono stati tratti film che hanno segnato la storia del cinema italiano come *Un borghese piccolo* e *La vita e bella*. Amico di Pasolini al quale lo legava un

profondo rapporto amicale, lo scrittore collaborò con Roberto Benigni e Nicola Piovani, quest'ultimo autore delle musiche della pièce, eseguite dal vivo da Alessio Mancini (flauto e chitarra) e Sergio Colicchio (tastiera e fisarmonica). Una partitura musicale che dona alla narrazione profondità ulteriore. Alcuni racconti tratti dal romanzo *La gente*, adattati dalla figlia di Cerami Aisha e messi in scena (bene) dalla regista Norma Martelli, grazie ai due interpreti vengono traslati sul palcoscenico senza forzature arbitrarie. Con ritmo e sintonia i due comédien propongono una carrellata di personaggi quotidiani. Momenti felici e tragici di matrimoni e funerali, incursioni negli anni del boom economico visti con sguardo ironico, di cui Cerami era capace co-

gliandone l'essenza degli accadimenti e dei suoi protagonisti. Una giacca, un cappello, una collana, un paio di occhiali, un cambio postura, un'inflessione dialettale accentuata, ed ecco che il duo Werthmuller/Ferruzzo diventa "gente comune" di Cerami. Sono ritratti di uomini e donne qualsiasi permeati dalla forza di chi sa inventarsi la vita ogni giorno. L'ottima Anna Ferruzzo si fa apprezzare (anche) per la sua prova canora, grazie alla sua voce eufonica che valorizza al meglio i brani proposti. Massimo Werthmuller fa fuoriuscire i suoi micro eroi dal ghetto in cui sono relegati per farli approdare altrove. Lo spazio scenico (essenziale ma efficace) è di Sandra Viktoria Muller, i costumi di Silvia Polidori, l'illuminotecnica di Danilo Facco.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it

